

della sua creazione: per fare un mondo più giusto, specialmente a favore di chi «ha fame e sete di giustizia». E più buono.

I santi, di cui fra qualche settimana celebreremo la festa, non si sono limitati a dire «Signore, Signore», ma sono stati le braccia di Dio per rendere più umana e divina la terra.

A. Milanese

Per chi volesse la relazione di don Ruggero Zani su CD la può chiedere alla segreteria del Circolo ACLI al costo di € 1,00, oppure la può ascoltare direttamente al sito internet: www.acliprealpino.it

**Il terzo incontro si terrà
Martedì 23 novembre 2004
Rel. Noè Ghidoni**

DALLE ALTRE ASSOCIAZIONI

**AZIONE CATTOLICA BRESCIA
Giornate di Spiritualità Biblica**

29 – 31 ottobre 2004

**“IN CAMMINO CON UNA COMUNITÀ
CRISTIANA”**

(I^a Lettera ai Corinzi)

Guidate da: DON FLAVIO DALLA VECCHIA

Presso: Centro di Spiritualità OREB di Calino

Quota di Partecipazione: Euro 90,00

La proposta è rivolta a tutti gli associati
e a coloro che sono interessati

Le iscrizioni devono essere fatte almeno una settimana prima della data di inizio presso la segreteria dell'Azione Cattolica via Tosio, 1 tel. 03040102, versando un anticipo di Euro 20,00

... ancora sulla “Cassetta dei reclami”

Con lo scorso numero di “Partecipare” abbiamo lanciato il nuovo progetto del Circolo Acli, la Cassetta dei reclami.

Oltre a questo, il secondo passo che abbiamo compiuto è l'espore la cassetta della posta di colore azzurro accanto alla bacheca delle Acli in Via Decima n 4.

Crediamo che ben presto quella cassetta azzurra si riempirà e per questo dobbiamo attrezzarci. Dobbiamo costruire un comitato composto da persone che vogliono seguire questo progetto.

L'ho già detto la volta scorsa che questa “Cassetta dei reclami” vuole essere una prima risposta – una sorta di sportello, di porta aperta – ai bisogni dei cittadini del Villaggio Prealpino.

E' un impegno quindi verso noi stessi in primo luogo, un servizio per migliorare la nostra qualità di vita in questa comunità dove viviamo.

L'occupazione per gli amici che sceglieranno di aderire a questa iniziativa si tradurrà in 1-2 ore alla settimana, con eccezioni nei momenti importanti di concretizzazione e risposta con le istituzioni deputate a risolvere i nostri problemi.

Vi attendiamo, contattateci.



PARTECIPARE

BOLLETTINO DEL CIRCOLO ACLI DEL VILL. PREALPINO - BS - OTTOBRE 2004
Sito internet www.acliprealpino.it email: circolo.acli@acliprealpino.it

Editoriale

Abbiamo appena iniziato il corso di formazione eppure sono già emersi concetti di estrema importanza.

Uno su tutti che vale una vita ben spesa e che è il nostro senso di essere nella società di oggi: noi abbiamo un progetto di società.

Abbiamo un progetto e non dobbiamo nascondersi, dobbiamo gridarlo forte, più forte della televisione i cui stili di vita non sono i nostri.

Abbiamo un progetto e dobbiamo attrezzarci per diffonderlo. Anche il corso di formazione che come Circolo Acli abbiamo voluto, serve per acquisire gli strumenti per renderci più consapevoli dell'importanza del progetto di società che vogliamo.

Abbiamo un progetto di società, ci ricordava Don Ruggero Zani, fatto di valori. Un tesoro di verità orientato al bene delle persone e

Segue a pag. 2

RIFLESSIONI SUL PRIMO INCONTRO DEL «SEMESTRE FORMATIVO»

I tempi e i problemi nuovi richiedono un impegno rinnovato dei cristiani specialmente in politica, per adeguare la nostra democrazia alle nuove necessità. Il laico cristiano non si limita a dire «Signore, Signore», ma si impegna per fare la volontà del Padre nel rendere più umana e divina la terra.

Ogni generazione è chiamata a rivedere i valori ricevuti dalla generazione precedente, come il potatore che fra l'inverno e la primavera tronca i rami secchi di un albero, elimina alcuni grossi polloni capaci solo di far legna, riduce alcuni rami buoni per farli fruttificare meglio. Così la generazione nata negli anni precedenti all'ultimo conflitto mondiale, appena raggiunta la maturità, ha dovuto rivedere tutto un sistema di vita basato solo sulla famiglia e sulla economia di quartiere o di paese. E si è impossessata della politica per difendere le proprie concezio-

ni e istituzioni di vita, promuovere l'occupazione, sostenere lo sviluppo.

La cinghia di trasmissione tra le famiglie e i centri di decisione e di potere erano le parrocchie, le sezioni o le cellule dei partiti, i sindacati, le grandi associazioni come le Acli, gli uomini politici di fiducia. Tutte queste istituzioni oggi sono in crisi, e di conseguenza è in crisi il tipo di democrazia che abbiamo ereditato. Al suo posto c'è la delega (si lascia alla scuola l'opera di educazione dei figli, alla televisione o al computer il compito di tenerli buoni nel tempo libero giornaliero, ai Grest l'impegno di custodirli nei periodi di vacanza in cui non siamo in ferie). Al suo posto c'è il populismo: si cede alla tentazione di fidarsi senza riserve di una persona che "ci penserà lui a farci star bene", e intanto ci incanta e ci dona sicurezza con le televisioni.

Eppure la realtà non si lascia incantare dai sogni e diventa sempre più complessa. Le decisioni dei governi sono condizionate da quello che stabiliscono i ragionieri a cui lasciamo gestire i poteri in Europa. Sopra di loro comandano e decidono le grandi multinazionali da cui dipendono la pace e la guerra, lo sviluppo e la miseria di stati e continenti. La gente tende a ritirarsi nel suo privato e non crede più ai grandi valori della religione o semplicemente dello spirito. Vale quello che "lo dicono

Editoriale prosegue da pag 1

della società.

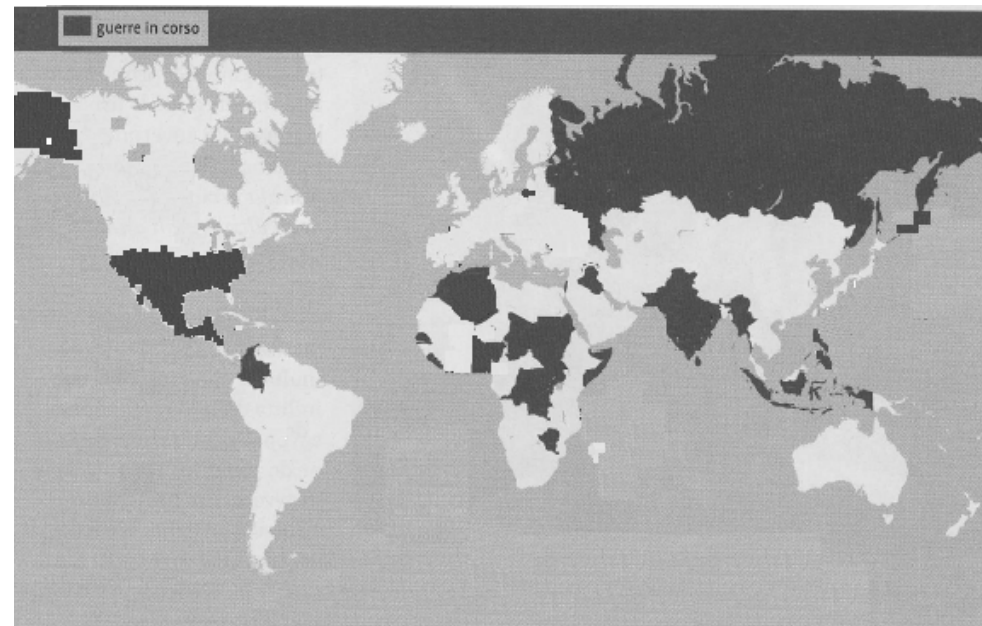
Abbiamo un progetto ed abbiamo lo "strumento" per realizzarlo: il Vangelo. Il Vangelo, strumento sempre attuale e necessario per affrontare le esigenze di oggi e costruire la società di domani.

In questo progetto di società non vogliamo più pensare con i termini: mi conviene, non mi conviene. Ma cominciare a pensare, a partire dalle nostre scelte, dalle nostre azioni, con i termini: è giusto, non è giusto.

Abbiamo un progetto che vuole creare un nuovo stile di convivenza, diverso dall'individualismo di oggi; diverso dalla dittatura della maggioranza di oggi. Vogliamo una società più buona.

Ma per realizzare quello che vogliamo abbiamo bisogno di uomini veri.

Per questo dobbiamo sapere che, spesso il destino di una società dipende dalle minoranze creative. I credenti dovrebbero concepire se stessi come una minoranza siffatta, operando nelle realtà sociali e per questo dobbiamo ascoltare Dio e diventare uomini.



tutti", "lo fanno anche gli altri", "lo dicono in televisione", come quella presentatrice di un programma Rai che si è presentata in maglietta bianca con su scritto DALLA, che non era il cognome di un simpatico cantautore bolognese.

Intanto la scienza e la tecnica biologica non solo producono e distruggono cellule fecondate che sono già esseri umani, ma con l'ingegneria genetica clonano gli animali e pongono le basi per clonare le persone, e rischiano dare a qualche hitler la possibilità di procreare le Guide supreme, i capetti, i lavoratori dal cervello programmabile, magari i futuri donatori di organi.

Che fare? Dice don Ruggero Zani: «Impegnarsi, non solo nel sociale, ma anche in politica. In democrazia, infatti, la politica è insostituibile ed è necessario che essa riconquisti l'autonomia della sua sfera d'azione. È fondamentale allora avviare un profondo rinnovamento di mentalità e di cultura, che ricrei le condizioni per lo sviluppo di un dibattito aperto e pluralista, cercando forme di convergenza allargate e stimolando tutti a fornire responsabilmente il proprio contributo».

Diceva Paolo VI che la politica è la più alta forma di carità: nel senso che una partecipazione forte e convinta alla cosa pubblica è il modo più efficace per diventare collaboratori di Dio e continuare l'opera